ProWine Mumbai 2026, l’Italia del vino cresce in India. Ma ora serve un presidio costante

scritto da Fabio Piccoli | 18 Novembre 2026



L’India non è più un mercato da guardare con curiosità. È un **mercato che va presidiato con continuità**, e chi lo capisce prima avrà un vantaggio. È questo il messaggio che ci portiamo a casa dalla giornata inaugurale di ProWine Mumbai 2026, in corso oggi e domani al Jio World Convention Centre.

Siamo arrivati alla quarta edizione con la nostra collettiva, e quest’anno le aziende che hanno scelto di venire con noi sono 18, da territori diversi del Paese. Ogni anno siamo cresciuti. Non è un caso, e non è nemmeno solo merito nostro. È il **segnale di un interesse sempre più concreto** delle cantine

italiane verso un mercato che fino a pochi anni fa sembrava lontano, complicato e soprattutto chiuso da dazi proibitivi.

Le parole del console

A inaugurare la nostra area è stato il console generale d'Italia a Mumbai, Walter Ferrara, che non si è limitato ai saluti di rito. "Fa piacere vedere come siano sempre di più le aziende italiane del vino che comprendono le opportunità del mercato indiano", ha detto. "Allo stesso tempo va sottolineato come sia necessario da parte del sistema vino Italia un **presidio più costante di questo mercato, che grazie agli accordi commerciali vedrà sempre di più una riduzione dei dazi di importazione**. Ma serve anche un'azione educativa e promozionale lungo tutto l'anno, soprattutto in una capitale economica e finanziaria come Mumbai, che ricordo è la quinta città al mondo per numero di miliardari. È chiaro che per iniziare a intercettare la crescente classe media indiana serviranno alcuni anni, ma le potenzialità di sviluppo sono ottime".

In queste poche frasi c'è un'agenda di lavoro precisa. **L'opportunità c'è, ma non basta venire in fiera una volta all'anno e poi sparire per dodici mesi.**

Il fattore dazi cambia le regole del gioco

Il contesto è in rapida trasformazione. Gli accordi di libero scambio che l'India sta firmando uno dopo l'altro stanno smontando un sistema di protezione che per anni ha tenuto il vino importato ai margini. Con l'accordo con l'Unione europea i dazi sul vino, oggi fino al 150%, sono destinati a scendere al 30% per la maggior parte dei vini, secondo i dati della Commissione europea. Ma non siamo gli unici a muoverci. **L'Australia ha già gran parte del suo export verso l'India a dazio zero, la Nuova Zelanda ha ottenuto concessioni**

progressive sui propri vini nei prossimi dieci anni, il Regno Unito ha dimezzato i dazi su gin e whisky.

Tradotto per un produttore italiano, **la porta si sta aprendo per tutti nello stesso momento**. E quando i dazi scendono, la differenza la fanno la conoscenza del mercato, le relazioni con importatori e distributori, la capacità di farsi riconoscere.

Una fiera che cresce con il mercato

La stessa ProWine Mumbai racconta questa crescita. **L'edizione 2026 ospita oltre 200 espositori da più di 20 Paesi**, 12 padiglioni nazionali (Italia compresa), più di mille etichette e oltre 6.000 operatori attesi tra importatori, distributori, hotel, ristoranti e sommelier. Gli spazi espositivi sono andati esauriti con largo anticipo. Gli organizzatori stimano che il mercato indiano del vino possa raddoppiare entro il 2028. Ed è significativo che proprio qui venga lanciata la prima guida indiana di Star Wine List, dedicata ai migliori wine bar e ristoranti del vino. Vuol dire che anche la cultura del consumo, non solo il business, sta maturando.

Perché ci crediamo

Siamo convinti che il console abbia colto il punto. L'India non si conquista con un'operazione spot. Richiede pazienza, formazione degli operatori, presenza ripetuta e un racconto del vino italiano che parli a un pubblico ancora in larga parte da educare. La classe media che oggi si avvicina al vino sarà il mercato di domani, e chi avrà costruito relazioni negli anni in cui il mercato si apriva sarà in prima fila.

Per questo continueremo a esserci, e a lavorare perché la presenza italiana a Mumbai non sia un appuntamento annuale ma un percorso. Nei prossimi giorni racconteremo su Wine Meridian le aziende della nostra collettiva, gli incontri con buyer e importatori e le impressioni raccolte tra gli stand.

Punti chiave

1. **Quarta edizione per Wine Meridian a ProWine Mumbai 2026**, con una collettiva di 18 aziende italiane.
2. **Il console Ferrara chiede un presidio costante** del mercato indiano, con azioni educative e promozionali durante tutto l’anno.
3. **I dazi sul vino scendono** al 30% per la maggior parte dei prodotti, dal massimo attuale del 150%.
4. **ProWine Mumbai 2026 ospita** oltre 200 espositori da più di 20 Paesi e più di 6.000 operatori attesi.
5. **Il mercato indiano può raddoppiare** entro il 2028, secondo gli organizzatori, e cresce la cultura del consumo.